



dal

26

MARZO-APRILE

al

2



DOMENICA DI PASQUA
ore 10.30 Santa Messa
LUNEDÌ DELL'ANGELO
ore 10.30 Santa Messa

DOMENICA DI PASQUA
ore 8.00; 10.00; 18.00 Santa Messa
LUNEDÌ DELL'ANGELO
ore 8.00; 11.00; Santa Messa

Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi (Lc. 22, 15).
Cosa si richiede per fare in verità la Pasqua? Quello stesso che si richiese per gli ebrei e per Gesù Cristo: compiere un passaggio. Un passaggio nuovo e diverso. San Paolo lo definisce il passaggio dall'uomo vecchio all'uomo nuovo, dal lievito di malizia agli azimi di purità (cf. i Cor. 5, 8). Non dunque passaggio da un posto all'altro, ma da un modo di vivere a un altro, dal vivere per il mondo e secondo il mondo, al vivere per il Padre. Il Vangelo ha una parola per esprimere tutto ciò, ed è quella con cui abbiamo iniziato la nostra Quaresima: conversione. "Pasqua che, tradotto, significa, passaggio", dicevano i primi cristiani; Pasqua che, tradotto, significa conversione, diremo noi con altrettanta verità. Un passaggio tra sponde ravvicinate, ma quanto profonde! C'è un abisso di mezzo; dall'"io" a Dio, dal "me" agli "altri". Di questo passaggio che è conversione, la Pasqua mette in evidenza un aspetto nuovo. Non è solo fatica, rinuncia, dolore. Sì, è anche questo; non si dà infatti discepolo al di sopra del maestro. Ma è anche passaggio verso la libertà e verso la gioia. E uno scrollarsi di dosso le mille catene che ci tengono schiavi e metterci in cammino verso la "patria dell'identità", là dove saremo davvero noi stessi, liberi per obbedire a Dio. Noi infatti siamo tuttora schiavi, come gli ebrei in Egitto, anche se di una diversa schiavitù. Siamo schiavi delle cose, dei comodi ai quali non sappiamo rinunciare; schiavi dei pregiudizi e delle mode; schiavi soprattutto dei peccati, perché chiunque commette il peccato è schiavo del peccato (Gv. 8, 34). Dio, a Pasqua, ci chiama a uscire, a ribellarci a tutto ciò, a destarci dal sonno terribile in cui siamo immersi, ad alzarci e a metterci in cammino. Aprirci a Dio, incamminarci verso di lui, forse è questo il senso più profondo del messaggio pasquale. Bisogna spalancargli le finestre, in questa Pasqua; farci illuminare dalla sua luce; esporre la nostra vita al suo giudizio e al suo perdono, permettergli di riaprire il discorso su di noi che abbiamo forse voluto considerare chiuso, sulla base di un certo compromesso. È la Pasqua del Signore!

Collaborazione Pastorale

Parrocchia Gesù Lavoratore v. don L. Orione, 3
30175 Marghera (VE)
tel. 041 920025
e-mail—gesu.lavoratore@virgilio.it
Orario SS. Messe: giorni feriali 18.00; giorni festivi 10.30 (18.00 prefestiva)
Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario e a seguire del vespro

Parrocchia Sa Pio X° - Via Nicolodi, 2 -
30175 Marghera—Tel. 041 920636
E-mail s.piox@tin.it
Orario SS. Messe feriali, 7.45 -18.00;
Prefestive 18.00
Festive 8.00 -10.00 -18.00
Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario



Comunità Cammino



COLLABORAZIONE PASTORALE
"GESÙ LAVORATORE" - "SAN PIO X"

DOMENICA DELLE PALME - Anno B
"Dove vuoi che andiamo a preparare...la Pasqua?"

Anno I
n. 18
Marghera

**Papa Francesco:
fare Eucarestia**

**Il Vangelo della
Domenica**

**Confessioni di
Pasqua**

**Appuntamenti settimanali
santa**



SETTIMANA SANTA: NEL CUORE DELLA NOSTRA FEDE

Celebriamo l'Eucaristia per nutrirci di Cristo: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui» (Gv 6,56). Infatti, il gesto di Gesù che *diede* ai discepoli il suo Corpo e Sangue nell'ultima Cena, continua ancora oggi: nella Messa, dopo aver spezzato il Pane consacrato, cioè il corpo di Gesù, il sacerdote lo mostra ai fedeli: «Beati gli invitati alla Cena del Signore: ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo». Ispirato a un passo dell'Apocalisse – «beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello» (Ap 19,9): dice "nozze" perché Gesù è lo sposo della Chiesa – questo invito ci chiama a sperimentare l'intima unione con Cristo, fonte di gioia e di santità. E' un invito che rallegra e spinge a un esame di coscienza illuminato dalla fede. In questa fede, anche noi volgiamo lo sguardo all'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo e lo invociamo: «O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato». Questo lo diciamo in ogni Messa. Se siamo noi a muoverci in processione per fare la Comunione, noi andiamo verso l'altare in processione a fare la comunione, in realtà è Cristo che ci viene incontro per assimilarci a sé. C'è un incontro con Gesù! Nutrirci dell'Eucaristia significa lasciarsi mutare in quanto riceviamo. Ci aiuta sant'Agostino: «Io sono il cibo dei grandi. Cresci, e mi mangerai. E non sarai tu a trasformarmi in te, come il cibo della tua carne; ma tu verrai trasformato in me» (*Confessioni*). Nella comunione, assomigliamo di più a Gesù, ci trasformiamo di più in Gesù. Come il pane e il vino sono convertiti nel Corpo e Sangue del Signore, così quanti li ricevono con fede sono trasformati in Eucaristia vivente. Il sacerdote ti dice: «Il Corpo di Cristo», tu rispondi: «Amen», ossia riconosci la grazia e l'impegno che

Guardare la croce con gli occhi del centurione



“V Gesù entra a Gerusalemme, non solo un evento storico, ma una parabola in azione. Di più: una trappola d'amore perché la città lo accoglia, perché io lo accoglia. Dio corteggia la sua città, in molti modi. Viene come un re bisognoso, così povero da non possedere neanche la più povera bestia da soma. Un Dio umile che non si impone, non schiaccia, non fa paura. «A un Dio umile non ci si abitua mai» (papa Francesco). Il Signore ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito. Ha bisogno di quel puledro d'asino, di me, ma non mi ruberà la vita; la libera, invece, e la fa diventare il meglio di ciò che può diventare. Aprirà in me spazi al volo e al sogno. E allora: Benedetto Colui che viene nel nome del Signore. È straordinario poter dire: Dio viene. In questo paese, per queste strade, in ogni casa che sa di pane e di abbracci, Dio viene, eternamente incamminato, viaggiatore dei millenni e dei cuori. E non sta lontano. La Settimana Santa dispiega, a uno a uno, i giorni del nostro destino; ci vengono incontro lentamente, ognuno generoso di segni, di simboli, di luce. La cosa più bella da fare per viverli bene è stare accanto alla santità profondissima delle lacrime, presso le infinite croci del mondo dove Cristo è ancora crocifisso nei suoi fratelli. Stare accanto, con un gesto di cura, una battaglia per la giustizia, una speranza silenziosa e testarda come il battito del cuore, una lacrima raccolta da un volto. Gesù entra nella morte perché là è risucchiato ogni figlio della terra. Sale sulla croce per essere con me e come me, perché io possa essere con lui e come lui. Essere in croce è ciò che Dio, nel suo amore, deve all'uomo che è in croce. Perché l'amore conosce molti doveri, ma il primo è di essere con l'amato, stringersi a lui, stringerlo in sé, per poi trascinarlo in alto, fuori dalla morte. Solo la croce toglie ogni dubbio. Qualsiasi altro gesto ci avrebbe confermato in una falsa idea di Dio. La croce è l'abisso dove un amore eterno penetra nel tempo come una goccia di fuoco, e divampa. L'ha capito per primo un pagano, un centurione esperto di morte: costui era figlio di Dio. Che cosa l'ha conquistato? Non ci sono miracoli, non risurrezioni, solo un uomo appeso nudo nel vento. Ha visto il capovolgimento del mondo, dove la vittoria è sempre stata del più forte, del più armato, del più spietato. Ha visto il supremo potere di Dio che è quello di dare la vita anche a chi dà la morte; il potere di servire non di asservire; di vincere la violenza, ma prendendola su di sé. Ha visto, sulla collina, che questo mondo porta un altro mondo nel grembo. E il Crocifisso ne possiede la chiave. *di E. Ronchi*



Confessioni Triduo Pasquale

Il Signore ha detto: *Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me*. Ecco che nel sacramento della Confessione si compie questa parola del Signore. Nei giorni di giovedì-venerdì-sabato santo saranno disponibili i sacerdoti per le confessioni presso

Appuntamenti SETTIMANA SANTA

Parrocchia GESU' LAVORATORE:

Lunedì Santo:

7.00 Lodi e Adorazione (fino 9.30)

17.30 Rosario e Santa Messa

Martedì Santo:

7.30 Lodi e Adorazione (fino 9.30)

Parrocchia SAN PIO X:

Lunedì Santo:

7.30 Lodi e Santa Messa

17.30 Rosario e Santa Messa

Martedì Santo:

7.30 Lodi e Santa Messa

Celebrazione penitenziale comunitaria

Martedì 27 celebreremo il Sacramento della Misericordia presso la Parrocchia Gesù Lavoratore con inizio alle 18.30. Saranno presenti diversi

17.30 Rosario e Santa Messa

Mercoledì Santo:

7.00 Lodi e Adorazione (fino 9.30)

17.30 Rosario e Santa Messa

Giovedì Santo:

17.30 Rosario e Santa Messa

Mercoledì Santo:

7.30 Lodi e Santa Messa

17.30 Rosario e Santa Messa

Giovedì Santo:

Adorazione eucaristica

Parrocchia Gesù Lavoratore (21.00): giovedì 29 sosteneremo in adorazione

7.00 Lodi

18.30 S. Messa: Cena del Signore

Venerdì Santo:

7.00 Ufficio delle letture e Lodi

18.30 S. Messa: Cena del Signore

Venerdì Santo:

Adorazione della Croce

Parrocchia Gesù Lavoratore (20.30): rivivremo il mistero dell'amore del

7.00 Lodi

7.30 Ufficio delle letture e Lodi



Veglia Pasquale

Sabato 31 celebreremo il mistero di Cristo morto e risorto per noi, nella Veglia madre di tutte le veglie presso la Parrocchia San Pio X con inizio alle 21.30. Ri-